

L'ANCORA MAGAZINE

PERIODICO INFORMATIVO DELLA FONDAZIONE «L'ANCORA ONLUS»

Sede Legale: Via M. Faliero n.97 - 37138 Verona - www.fondazionelancora.org - www.fondazionelancora.it

Anno 10 - Numero 40 - Aprile/Giugno 2015

Inauguriamo l'estate con un numero del giornalino in buona parte dedicato a Papa Francesco: non solo perché è appena uscita la sua nuova enciclica *"Laudato si'"*, di cui parleremo fra poche righe, ma anche perché un nutrito gruppo (un centinaio) di persone è appena rientrato da un viaggio di due giorni a Roma, organizzato dalla nostra Fondazione, durante il quale ha partecipato all'udienza generale del mercoledì di Papa Francesco, l'ultima prima del riposo estivo; nelle prossime pagine daremo quindi ampio spazio al racconto di questo bellissimo ed entusiasmante viaggio.

La nuova enciclica di Papa Francesco è una lettera rivolta a credenti e non credenti che, rispettando fedelmente lo spirito del Concilio Vaticano II, interpreta i segni dei tempi alla luce della Parola di Dio e contrasta in modo profetico il fragile pensiero dell'epoca post-moderna. Il Papa prende spunto dall'invocazione di san Francesco d'Assisi, «Laudato si', mi' Signore», per mettere in evidenza le questioni cruciali del nostro tempo, quali, ad esempio «l'intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta; la convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso; la critica al nuovo paradigma e alle forme di potere che derivano dalla tecnologia; l'invito a cercare altri modi di intendere l'economia e il progresso; il valore proprio di ogni creatura; il senso umano dell'ecologia; la necessità di dibattiti sinceri e onesti; la grave responsabilità della politica internazionale e locale; la cultura dello scarto e la proposta di un nuovo stile di vita». Temi in stretta relazione fra loro, cari al mondo missionario, in prima linea nel denunciare gli effetti disumanizzanti



della globalizzazione; con acutezza, in questa prospettiva, Papa Francesco ha colto la sfida della complessità. Noi stessi «siamo terra. Il nostro stesso

corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora» scrive nell'enciclica Papa Bergoglio, partendo dagli elementi più semplici, iniziali, per giungere a fenomeni molto complessi che, per essere affrontati, è necessario conoscere nei dettagli, negli effetti, nelle cause e non solo come semplice analisi delle parti, perché il risultato finale non è la semplice somma delle componenti. Questo significa, guardando per esempio alla scottante questione migratoria, che questa, se opportunamente valutata, non può prescindere dalle cause che la generano (guerre, sfruttamento brutale delle risorse da parte delle multinazionali, inquinamento, povertà...) e dalle difficoltà sociali, politiche, legislative ed economiche dei Paesi di accoglienza. Tutti questi fattori, interagiscono tra loro, a volte rendendo la matassa estremamente intricata e difficile da dirimere. Per questi motivi occorre essere pensanti, operando un sano discernimento se vogliamo, come credenti, segnare la svolta, quella dell'agognato cambiamento. Papa Francesco dimostra di essere, sulla scena internazionale, l'unico in grado di leggere i fatti e gli accadimenti contemporanei con la (segue a pagina 2)

(segue da pagina 1) preoccupazione di assicurare il bene dei popoli. Ma non bastano le analisi, ci vogliono anche proposte «di dialogo e di azione che coinvolgano sia ognuno di noi, sia la politica internazionale», e «che ci aiutino a uscire dalla spirale di autodistruzione in cui stiamo affondando», dove le tante relazioni annuali pubblicate ogni anno sullo stato del nostro pianeta si dissolvono puntualmente in un "nulla di fatto". È anche evidente, nell'Enciclica, l'invito rivolto alle nostre comunità a evitare la tentazione, sempre in

agguato, dell'intimismo e a trovare il coraggio di confessare i nostri "peccati" contro il Creato, passando dai buoni propositi ai fatti, coniugando spirito e vita. Questo indirizzo, autenticamente missionario, deve trasparire nei piani pastorali, ma anche nel nostro modo di concepire, come cattolici, la politica, l'economia, la vita sociale, il proprio *modus vivendi*. Come ci ricorda il Papa, abbiamo tutti una grande responsabilità rispetto al futuro delle giovani generazioni.

Viaggio a Roma... diario, parte prima

Una visita che "parte da lontano": la sua organizzazione (non del tutto facile!)

Per un'agenzia esperta in viaggi organizzare una visita a Roma sicuramente è l'impegno più facile del mondo ma per la nostra realtà, dinamica e multiforme (e non specializzata propriamente nel fare questo), può risultare un po' complesso. Nonostante ciò la macchina organizzativa dei nostri uffici si è messa ugualmente in moto quando don Renzo, una volta saputo che il 25 giugno avrebbe concelebrato la Messa a Santa Marta con Papa Francesco e con un nutrito gruppo di sacerdoti veronesi, accompagnati dal Vescovo Monsignor Zenti, ha lanciato l'idea di condividere il viaggio con chi avesse voluto, magari partecipando *anche* all'udienza generale del mercoledì, magari visitando *anche* i Musei Vaticani e la *Renoleta*... E così, dopo la prima disponibilità dei cinquanta posti programmati esaurita in un batter d'occhio, ci si è dati da fare per accontentare un secondo gruppo di

altrettante persone. Nel frattempo due novelli sposi, Francesca e Matteo, figli del nostro super volontario "*col marchio DOC*" Renato (a Il Fiordaliso è conosciuto come "*l'uomo del pane*" perché è lui che, tutti i giorni, con impeccabile puntualità, va a prenderlo e lo porta alle nonnine), gli sposini, dicevamo, ci hanno chiesto indicazioni su come poter partecipare all'udienza generale riservata ai novelli sposi. Ricevute le informazioni ed inviate le pratiche, Francesca e Matteo si sono aggregati al nostro gruppo nel viaggio e, all'udienza, ... lo leggerete nelle prossime pagine!

A chi ci legge vogliamo ricordare che l'accesso alle udienze del mercoledì è possibile a tutti ma va prenotato richiedendo i biglietti, che sono gratuiti, seguendo le indicazioni reperibili on line, a questo link: http://www.vatican.va/various/prefettura/it/biglietti_it.html).

Viaggio a Roma... diario, parte seconda

La partecipazione all'udienza generale di mercoledì 24 giugno in Piazza San Pietro

Il nostro nutrito gruppo di pellegrini è partito da Verona in pullman nel cuore della ore notturne, mezz'ora dopo la mezzanotte, per arrivare di buon mattino in Piazza San Pietro; tra di loro anche i novelli sposi Francesca e Matteo che, vestiti come nel giorno delle nozze, dovevano recarsi in un ingresso a parte entro le otto della mattina. Mentre le tante coppie di sposi venivano sistemate sulle gradinate antistanti l'ingresso della Basilica, dove il Papa sarebbe passato a salutarle, il resto del gruppo, invece, faceva la fila per entrare nella Piazza. Il Papa, in questa ultima udienza prima della pausa estiva, ha parlato di famiglia e di ferite all'interno della convivenza familiare, *"quando cioè, nella famiglia stessa, ci si fa del male. La cosa più brutta! Sappiamo bene che in nessuna storia familiare mancano i momenti in cui l'intimità degli affetti più cari viene offesa dal comportamento dei suoi membri. Parole e azioni (e omissioni!) che, invece di esprimere amore, lo sottraggono o, peggio ancora, lo mortificano. Quando queste ferite, che sono ancora rimediabili, vengono trascurate, si aggravano: si trasformano in prepotenza, ostilità, disprezzo. E a quel punto possono diventare lacerazioni profonde, che dividono marito e moglie, e inducono a cercare altrove comprensione, sostegno e consolazione. Ma spesso questi "sostegni" non pensano al bene della famiglia!"*

Lo svuotamento dell'amore coniugale diffonde risentimento nelle relazioni. E spesso la disgregazione "frana" addosso ai figli. Ecco, i figli. Vorrei soffermarmi un poco su questo punto. Nonostante la nostra sensibilità apparentemente evoluta, e tutte le nostre raffinate analisi psicologiche, mi domando se non ci siamo anestetizzati anche rispetto alle ferite dell'anima dei bambini. Quanto più si cerca di compensare con regali e merendine, tanto più si perde il senso delle ferite – più dolorose e profonde – dell'anima. Parliamo molto di disturbi comportamentali, di salute psichica, di benessere del bambino, di ansia dei genitori e dei figli... Ma sappiamo ancora che cos'è una ferita dell'anima? Sentiamo il peso della montagna che schiaccia l'anima di un bambino, nelle famiglie in cui ci si tratta male e ci si fa del male, fino a spezzare il legame della fedeltà coniugale? Quale peso ha nelle nostre scelte – scelte sbagliate, per esempio – quanto peso ha l'anima dei bambini? Quando gli adulti perdono la testa, quando ognuno pensa solo a sé stesso, quando papà e mamma si fanno del male, l'anima dei bambini soffre molto, prova un senso di disperazione. E sono ferite che lasciano il segno per tutta la vita. Nella famiglia, tutto è legato assieme: quando la sua anima è ferita in qualche punto, l'infezione contagia tutti. E quando un uomo e una donna, che si sono impegnati ad essere "una sola

carne” e a formare una famiglia, pensano ossessivamente alle proprie esigenze di libertà e di gratificazione, questa distorsione intacca profondamente il cuore e la vita dei figli. Tante volte i bambini si nascondono per piangere da soli....

Dobbiamo capire bene questo. Marito e moglie sono una sola carne. Ma le loro creature sono carne della loro carne. Se pensiamo alla durezza con cui Gesù ammonisce gli adulti a non scandalizzare i piccoli – abbiamo sentito il passo del Vangelo - possiamo comprendere meglio anche la sua parola sulla grave responsabilità di custodire il legame coniugale che dà inizio alla famiglia umana. Quando l'uomo e la donna sono diventati una sola carne, tutte le ferite e tutti gli abbandoni del papà e della mamma incidono nella carne viva dei figli. (...)”.

Al termine dell'udienza il Papa ha salutato le persone in Piazza, i malati, i disabili, gli sposi novelli e i tanti gruppi presenti, tra cui anche il nostro, che ha potuto vederlo da molto vicino, come testimoniano le foto a corredo di questa cronaca.



Viaggio a Roma... diario, parte terza

La concelebrazione della Messa a Santa Marta con Papa Francesco e la visita ai Musei Vaticani

Una parte del programma del viaggio è stata del tutto speciale e riservata a don Renzo e ad un gruppo di sacerdoti veronesi che, per commemorare il proprio cinquantesimo di sacerdozio, si sono recati a Santa Marta con il Vescovo Zenti, per concelebrazione la Santa Messa assieme a Papa Francesco. Un momento intimo, denso ed emozionante per tanti sacerdoti che, sicuramente, da questo incontro hanno tratto forza, vigore ed entusiasmo. Terminata la Santa Messa e salutato ancora una volta il Papa, don Renzo ha raggiunto i Musei Vaticani dove, con il resto del gruppo e guidato dal direttore dei Musei in persona, il dottor Sandro Barbagallo, si è potuti visitare la magnifica Cappella Sistina e salutare la *Renoleta*, ormai una vera “star” del Museo delle Carrozze!

Da queste pagine la Fondazione “L'Ancora ONLUS” desidera ringraziare il dottor Barbagallo per la grande simpatia, disponibilità e professionalità manifestate,



la collaboratrice Anastasia Biller, che ha curato le pratiche di ingresso ai Musei in tempo reale con i nostri uffici, e il Segretario Personale di Sua Santità.



In breve

A *Il Fiordaliso* si canta, si balla, si fa festa!

E perfino nonna Giuseppina trova la forza di farsi un giro di danza!

E all'Orto Botanico di Marzana arrivarono i lama...

Grande festa al Giardino Officinale per salutare l'arrivo di due nuovi amici, Kuzco e Pacha

Sabato 11 aprile all'Orto Botanico di Marzana c'è stata proprio una grande festa, per dare il benvenuto a due nuovi amici, davvero speciali: Kuzco e Pacha, dei bellissimi e giovani lama che vanno ad arricchire la proposta, già ricca, che il Giardino offre in termini di flora e fauna; la tenuta agricola, infatti, comprende vigneti, ulivi, piante da frutto, orto officinale con più di trecento specie di piante, mentre la fattoria annovera galline, capre, cavalli, alveari con api operaie. Il tutto in un'estensione di circa 50.000 metri quadri complessivi.

Tutto iniziò a Totorá Pampa, un piccolo paese sulle Ande boliviane, a 4000 metri d'altitudine; nel 2008 alcuni volontari de "L'Ancora", assieme a don Renzo, vi fecero visita: trovarono gente poverissima, che viveva in baracche coi tetti di paglia e il pavimento di terra battuta... Nel 2012 don Renzo visitò nuovamente Totorá Pampa e trovò un luogo completamente diverso, trasformato: le persone non soffrivano più la fame, c'era un certo benessere... Cos'era accaduto in quel luogo?! Il Governo boliviano aveva donato ad ogni



famiglia del luogo una coppia di lama, animali utili per il latte ma anche per la loro lana; col tempo essi si erano riprodotti e le famiglie avevano iniziato a lavorare e commerciare la lana in modo sempre più abbondante, sviluppando così un certo benessere... Kuzco e Pacha al Giardino Officinale di Marzana vogliono essere il simbolo della rinascita, del riscatto dalla povertà materiale e spirituale: l'incontro a Totora Pampa coi loro "cugini" è stato fondamentale ed ha portato alla loro accoglienza definitiva fra le verdi colline della Valpantena. Tutti abbiamo sempre sentito dire che i lama sono animali "maleducati" perché... sputano! Ma è proprio vero?!

Sempre nel viaggio a Totora Pampa don Renzo ha avuto modo di verificare di persona che questa affermazione non è proprio del tutto vera... I lama sputano infatti solo quando si sentono minacciati! Basta avvicinarsi a loro con tenerezza e buone intenzioni per ricevere atteggiamenti affettuosi, addirittura coccole! I lama, senza saperlo, ci offrono un insegnamento molto importante: che il modo in cui andiamo incontro agli altri è fondamentale per intrecciare una buona relazione! Sono animali che ci insegnano ad essere migliori: un atteggiamento sensibile e amorevole può produrre tanti frutti di bene!



CAMPO ESTIVO A

BRUSSON

EXTREPIERAZ

DA SABATO 15 A SABATO 22 AGOSTO 2015

Sono aperte le iscrizioni per il tradizionale campo estivo in Valle d'Aosta, per famiglie, adulti e giovani, da sabato 15 a sabato 22 agosto 2015.

Si soggiornerà presso la casa Breithorn, in Val d'Ayas, comune di Brusson, frazione Extrepièraz.

Quote intere (vitto e alloggio) per 7 giorni: adulto € 200; bambini fino a 9 anni € 150; ragazzi 10/16 anni € 190.

Iscrizioni ~~entro il 30 giugno~~ con versamento di caparra di € 50,00 a persona.

PROROGATE FINO AL 22 LUGLIO!

**PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:****SEGRETERIA DE «L'ANCORA ONLUS» - TEL.045 565988 (IN ORARIO 8.00/12.00)**